

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIURIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
"    a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il terzo trimestre, ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

**PIETROBURGO, 13.** — I dettagli sulla sottomissione del Kan di Chiva dicono ch'egli comparve al campo russo dichiarandosi vassallo dello Czar.

Il gen. Kauffmann ripristinò il Kan nella sua dignità. Durante il soggiorno delle truppe russe costituironsi autorità amministrative particolari. Il Kan pubblicò un proclama nel quale sopprime per riconoscenza la schiavitù.

**MADRID, 13.** — Il ministro confermò la disfatta e la morte di Cabrinetty, l'insurrezione internazionalista di Alcoy, e gli assassini commessi dagli insorti. L'esattore di Malaga fu ucciso; il suo corpo venne trascinato pelle strade. La popolazione di questa città si è sollevata. Parecchi consiglieri municipali furono assassinati.

Il ministro delle finanze lesse alle Cortes un progetto relativo al pagamento del debito flottante.

I contadini ricusarono di pagare le imposte alle autorità repubblicane del distretto di Vianzo nella provincia di Corogna. Un distaccamento di guardie civili fu spedito per farli pagare ma i contadini si sono sollevati in numero di circa 500. Ne derivò un conflitto in cui vi furono parecchi morti e feriti d'ambe le parti.

**COSTANTINOPOLI, 13.** — Il ministro di Grecia fu ricevuto dal Sultano per presentargli una lettera autografa del Re e l'ordine del Salvatore in brillanti.

**MADRID, 13.** — Dispaccio ufficiale — I disordini commessi ad Alcoy possono considerarsi repressi, dovendo esservi giunte numerose forze, che puniranno severamente i rivoltosi, e ristabiliranno l'ordine ad ogni costo. Sperasi che il gen. Ripoll, che ha forze considerevoli sottometterà fra breve gl'insorti del mezzodi.

La Camera diede un voto di fiducia al governo raccomandandogli di essere inesorabile cogli autori di questi disordini; e il governo, finora così indulgente, adottò un sistema di repressione energica, di cui sentiransi presto gli effetti.

**AGITAZIONI CATTOLICHE**

Noi non prestiamo una fede così cieca alle notizie sparse sul Vaticano da corrispondenti, i quali, com'è naturale, si dichiarano tutti ben informati. Non crediamo impossibile che qualche cosa trapeli di ciò che vi si fa malgrado il segreto col quale la Curia romana si studierà di velare tutti i suoi passi, ma che certi particolari possano essere conosciuti *urbi et orbi*, è ciò di cui dubitiamo.

Però da un concorso di circostanze, che non possono sfuggire all'osservazione comune, è facile argomentare che in questi ultimi tempi l'agitazione cattolica si è fatta più viva che mai, principalmente dal giorno in cui fu ristabilito in Francia, colla presidenza di Mac Mahon il principio autoritario, che le illusioni e la rilassatezza del suo predecessore avevano lasciato scalfare.

S'illuderebbero tuttavia dal loro canto i clericali supponendo che il vincitore di Magenta sia per seguirli in tutte le loro aspirazioni più o meno segrete. La tolleranza, ed anche l'appoggio che il governo francese mostra di accordare a tutte le loro dimostrazioni, nasce da quella specie di fusione che attualmente si osserva negli spiriti francesi fra l'idea

politica e la religiosa, per cui si crede che l'una sia di puntello all'altra, precisamente come in Germania si adottò come parte integrante del programma nazionale la persecuzione al cattolismo. Ma i clericali vanno troppo oltre se si lusingano di riacquistare gli antichi privilegi, e la supremazia perduta in seguito ai progressi dello spirito umano. Coloro che s'inquietano per l'attuale agitazione, cattolica, e che temono di vedere l'umanità precipitata nel regresso faranno bene a tranquillizzarsi: nè la Francia vorrà mai rinunziare ai principi consacrati colla sua grande e gloriosa rivoluzione; nè l'oscurantismo trova più nei troni l'appoggio che altra volta gli valse il dominio della società umana. Come arma sussidiaria della politica l'agitazione religiosa può esser causa di pericoli, e sarà bene premunirsi, e cercar di spuntarne gli effetti; ma l'umanità cammina, nè vi sono pellegrinaggi, od astuzie clericali, che valgano a trattenerla.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 12 luglio.

**Notizie della notte:** È partita la famosa Enciclica. Scelse il convoglio notturno forse per un senso di pudore: certe cose non le si fanno che nelle tenebre.

Io non l'ho veduta, ma chi ebbe questa fortuna assicura che sotto l'aspetto tipografico il buon cavaliere Giacinto Marietti, che dirige la tipografia della Propaganda, ha fatto le cose da par suo.

Sotto l'altro aspetto, all'ultima ora i consigli della violenza ebbero il disopra nell'animo del Santo Padre e l'Enciclica uscì in luce secondo l'abbozzo che vi avea fatto il cardinale Billio. Da cima a fondo una

sola imprecazione, una sola bestemmia.

Quel buon cardinale è proprio un agnello di mansuetudine: solo natura in isbagliò gli die l'anima di un lupo.

Un aneddoto che vi aiuti a giudicare di lui e della sua prosa: Egli ha un fratello di secondo letto capitano de' bersaglieri, il quale ha avuta la fortuna d'essere di quei della breccia. Il giorno dopo l'entrata, il capitano si fece premura di correre alla casa del prelo, che l'accorse in modo da fargli comprendere Caino e gli odii inconsumabili di Eteocle e Polinice.

Uscì coll'animo rotto pensando alla comune culla ed all'infanzia passata fra le braccia dell'istessa madre.

Ma lasciamo da banda il cardinale e quel capolavoro che ha posto sotto le garanzie della firma di Pio IX per venire alla

**Notizia della giornata:** E questa è la seduta parlamentare.

Alla 2 p. vidi il presidente Minghetti scendere di carrozza. Mi arrampicai tosto a quella vista su per le scale sino alla tribuna dei giornalisti. Presenti, forse un centinaio di deputati; pochini in verità.

Dopo le solite formalità Crispi chiese ragione all'onor. Minghetti del modo irregolare nel quale s'era sciolta la crisi, concludendo che a suo tempo avrebbe chiesta ragione di questa come d'ogni altra irregolarità. Gli risposero Minghetti prima, indi l'onor. Sella. Naturalmente egli non si acquetò alle buone ragioni che gli posero sott'occhi. Il nome di Crispi non lo si porta per nulla.

Venne il turno delle comunicazioni governative. L'onor. Minghetti

lesse il decreto di nomina del nuovo Gabinetto, e aggiunse quattro parole che non hanno l'apparenza d'un programma; in sostanza però lo sono.

Egli manterrà le spese militari, e quelle de' lavori pubblici: a tempo e luogo farà conoscere le misure che all'uopo adotterà.

E la seduta finì, e la stagione morta è cominciata.

La sessione testè chiusa lascia alla prossima un'eredità: quella della nomina dei membri della Giunta per l'applicazione della legge sugli ordini.

La votazione fatta a questo scopo andò deserta per mancanza di numero!..... I. F.

**IL NUOVO GUARDASIGILLI**

I giornali di Firenze recano che la mattina dell'11 il senatore Vighiani prestò giuramento nelle mani del Re come ministro di grazia e giustizia ieri mattina alle ore 9 antimeridiane. Indirizzò quindi il telegramma seguente ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti di Cassazione e di Apello ed ai presidenti e procuratori regi dei Tribunali del Regno.

Firenze, 11 luglio 1873.

Nell'annunziare agli on. capi delle Corti e dei Tribunali del Regno e dei rispettivi Uffici del Pubblico Ministero che oggi ho l'onore di assumere la direzione del ministero di grazia e giustizia, invoco fidente il prezioso e benevolo loro concorso pel compimento del grave compito di procacciare al servizio della giustizia e alla magistratura tutto quel bene che sta nelle intenzioni speciali del Re e nei voti precipui del Parlamento e della nazione.

Il Guardasigilli  
VIGHIANI

**APPENDICE**

7)

**IL SACRIFICIO**

ossia

**LE DUE AMICHE**

dramma in tre atti

del dott.

**LAURO BERNARDI**

ex deputato al Parlamento Nazionale

Elv. L'apri...  
Urb. Già: l'apri impaziente, e lesse.  
Elv. E che disse?  
Urb. Niente disse: accennava di sì leggermente col capo, faceva qualche lagrimetta, sorrideva...  
Elv. Ah sorrideva?...  
Urb. Sicuramente sorrideva, poi la chiuse rapidamente tra le mani, e disse: hofinteso tutto. Voi, soggiunse a me, sarete stanco, e potrete riposarvi. Io intanto vi preparerò la risposta, e voi domani all'alba volerete a consolare la mia amica.

Elv. A consolarmi ha detto? Oh impareggiabile amica!  
Urb. Sì, a consolarmi, ha detto. Tutto va bene, ma io vedo che corrono dei vivi interessi tra voi e lei, tra lei e voi, e per me non ci ho veduto, e non ci veggo niente di consolante.  
Elv. Ma come mai potevate entrarci voi?  
Urb. Come poteva entrarci? ma non avete scritto quella lettera per me, a tutto mio favore?  
Elv. Io no davvero.  
Urb. Ma per chi avete scritto adunque?  
Elv. Per un oggetto di tutto mio particolare interesse, che non ha niente a che fare con voi.  
Urb. (ponendosi le mani tra capelli). Oh me disgraziato! Ed io mi son dato tanta fretta; ho quasi ammazzato il mio cavallo, ho corso due volte il pericolo di fracassarmi le gambe?...  
Elv. Via, lasciate queste inezie. La lettera, datemi la lettera.  
Urb. Inezie il rompermi le gambe? ma voi non avete inteso ciò che io volevo raccomandarvi?  
Elv. E come intendervi, se non vi siete spiegato? Ma la lettera, vi prego, la lettera.

Urb. Non mi avete inteso? non mi sono spiegate? Ebbene mi spiegherò adesso.  
Elv. (con forza) La lettera, in nome di Dio, datemi la lettera.  
Urb. Vengo, vengo, eccola (fa per levarla dal taschino del petto ma nol può) Ah! il mio braccio!  
Elv. Farò io (gliela leva).  
Urb. Tutte furiose queste donne! mettono fino le mani addosso! Ah il mio braccio!  
Elv. (l'apre impaziente, e legge da se ritirandosi in disparte) Carissima Elvira — Da qualche tempo io non riceveva tuoi scritti. Io pensava sempre a te come alla mia più cara amica d'infanzia, come ad una sorella, e spesso meditava che le espressioni di reciproco affetto son poca cosa, se non ci è data l'occasione d'esprimerne il valore con qualche servizio. Tu me ne presti l'opportunità: la tua crudele posizione mi trasse le lagrime dagli occhi. (Oh vera amica! e queste che io verso sono lagrime di riconoscenza) (si asciuga gli occhi).  
Urb. (Anche questa fa cenno di sì col

capo, sorride, e sparge qualche lagrimuzza; tutte le stes e le donne! E le mie gambe fracassate? inezie).  
Elv. (Segue a leggere) Io sono nella fortunata posizione di poterti giovare, e debbo farlo. Io ne ho parlato a mio padre, ed esso che vuole tutto ciò ch'io desidero, mi diede le cedole che ti occludo per l'importo appunto delle duecento mille lire, che abbisognano a tuo padre. (Ah si! eccole, padre mio ti ho salvato) (si asciuga gli occhi).  
Urb. (Altro asciugamento di lagrime) che Olimpia le abbia dipinto la mia caduta, e sieno queste lagrime versate sul mio rovinoso rompicollo?  
Elv. (sempre da se) (Ma seguitiamo: «Questo servizio che ti rendo vuole però i suoi compensi. Infelice non lo sei tu sola: io la sono più di te, e senza speranza di aver più pace. Io pure ho bisogno de' tuoi conforti: servizio per servizio. Se tu lo permetti, oggi stesso che riceverai questa mia, io verrò in Palermo a passare alcuni giorni in tua compagnia. Ho estremo bisogno di distrazione. La tua vicinanza, le tue parole, i

tuo consigli saranno un balsamo salutare alle piaghe della tua: infelicissima amica Olimpia. (Essa infelice! e chi può aver avvelenato la felicità d'un anima sì bella? Povera la mia Olimpia! Io sono straziata da' tuoi dolori) (piange e si asciuga gli occhi).  
Urb. (Altre lagrime: atto terzo; pare tutto tragico questo dramma). E così signora Elvira, avvi niente di consolante per me?  
Elv. (senza badarlo) (Ha bisogno de' miei conforti... Oh sì, io farò di tutto per sollevare l'oppressa anima tua).  
Urb. Vi parla essa della mia caduta da cavallo?  
Elv. (sempre da se non badando). (Essa verrà da me!... oggi stesso... venga, venga; io la stringerò con tutto l'affetto tra le mie braccia).  
Urb. In quella lettera pare che vi sia del dolce e dell'amaro.  
Elv. Avete ragione... precisamente del dolce e dell'amaro.  
Urb. Non vi parla niente di me?  
Elv. (distorta) Nulla davvero.  
Urb. Ebbene, se essa non ve ne parla, conviene che ve ne parli io.

Il ministro dell'interno ha diretto il giorno 12 a tutti i Prefetti e sotto Prefetti del Regno, il seguente telegramma:

Nell'assumere il Ministero dell'interno, al quale sono stato nuovamente chiamato dalla fiducia sovrana, faccio principale assegnamento su quella intelligenza ed operosa cooperazione dei signori Prefetti e sotto Prefetti del Regno, la quale mi rese la prima volta meno ardua e meno penosa la via, e li assicuro che essi troveranno in me adesso come allora valido appoggio e costante direzione.

CANTELLI.

#### DISPOSIZIONI RELATIVE AL COLERA

Dal *Giornale Militare Ufficiale* dell'11 riproduciamo le seguenti disposizioni del ministro della guerra, relative al colera. Esse portano le date del 7 e del 10 corrente:

Essendosi verificati casi di colera in talune provincie del regno, questo ministero crede opportuno di prescrivere quanto segue:

1. Quando una provincia venga dichiarata infestata dal colera, e fintanto che, sia così considerata, saranno sospese le licenze di qualsiasi specie ai militi, d'ogni grado, e agli impiegati dipendenti da questo ministero, residenti in essa provincia. Quelli però che si trovassero già in licenza, potranno rimanervi sino al suo termine.

2. Non saranno concesse licenze per qualsiasi motivo a militari di truppa per recarsi nelle provincie che siano dichiarate infestate dal colera.

3. I militari di truppa provenienti da provincie infestate dal colera, dovranno prima d'essere messi a contatto cogli altri, essere tenuti in osservazione in luogo appartato per non meno di 48 ore, durante le quali il medico del corpo dovrà assicurarsi e constatare che non siano affetti da sintomi prodromi del colera e specialmente dalla *diarrea premonitrice*. In questo frattempo saranno ripuliti e disinfettati tutti gli oggetti di vestiario e biancheria di tali individui.

4. Nelle provincie infestate dal colera si dovranno avere alcuni speciali riguardi circa le ore e la durata delle esercitazioni della truppa. Si porterà la massima diligenza nella osservanza delle prescrizioni igieniche in generale, riguardando specialmente alla nettezza dei quartieri, alla ripulitura e disinfezione delle latrine ed a che il bucato della biancheria della truppa sia fatto con accuratezza. L'aria notturna, essendo riconosciuta pericolosa durante il dominio del colera, gioverà anticipare di qual-

che poco la ritirata serale ed anche, all'occorrenza, limitare i permessi serali.

Quanto al vitto della truppa non occorre alcuna modificazione alle norme di massima regolarmente stabilite.

5. Tutta volta che si manifesti qualche caso di colera nella truppa, il comandante della medesima dovrà informarne sollecitamente il comandante della divisione e questi il ministero della guerra.

Questo ministero si riserva di notificare volta a volta quali siano le provincie che dovranno essere considerate come infestate dal colera.

7 luglio Il Ministro RICOTTI.

Per l'applicazione delle disposizioni contenute nella circolare num. 77 del 7 corrente, devono essere considerate come infestate dal colera le provincie di Venezia e di Treviso.

Ciò stante, i volontari di un anno dei distretti di Treviso e Venezia più non saranno inviati a far parte del reggimento volontari di cui la circolare n. 68, 10 luglio. Il Ministro RICOTTI.

#### NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 12. — La signora Maria Letizia Rattazzi fu ieri l'altro, a fare visita a S. A. il Principe di Carignano per ringraziarlo d'aver per primo sottoscritto al monumento di Urbano Rattazzi.

La *Sentinella delle Alpi* scrive che a Vinadio giovedì, verso le ore 2 pom. ebbe luogo uno straordinario temporale che spaventò tutta la popolazione.

Le acque portarono via il ponte *Naraise* e quello delle *Pianche*, che dà accesso ai bagni. Tre uomini disgraziatamente ne furono vittime.

(*Gazzetta del Popolo*).

NAPOLI, 12. — Sono giunti stamane per la via di mare parecchi leoni ed antilopi che S. A. R. il Viceré di Egitto manda in dono a S. M. il Re.

Detti animali partiranno questa sera con la ferrovia per Reale giardino zoologico di Torino. (*Pungolo*).

MODENA, 13. — Il *Panaro* riferisce che fu nominata una commissione composta degli onorevoli signori avv. Claudio Sandonini, cav. Luigi Carbonieri, e march. Giuseppe Campori incaricata di redigere la *Memoria* per esporre i diritti della Università di Modena ad esse conservata e dichiarata di prima classe.

PERUGIA, 8. — Oggi notizie buone su tutta la linea. La crisi del vino da noi si è risolta insieme alla crisi del Ministero. Lo sciopero dei bevitori sembra terminato; e tanto meglio così.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — La *Liberté* assicura che la ferita riportata nel duello col

sig. Ranc dal sig. Paul de Cassagnac è così lieve che egli ha già ripreso le sue occupazioni ordinarie.

— 12. — L'*Ordre* scrive:

L'istruttoria relativa al processo Ranc è terminata e la data dei dibattimenti contro questo contumace è fissata a quanto dicesi pel 21 corr. È certo che il signor Ranc non comparirà dinanzi ai suoi giudici.

GERMANIA, 11. — Il Cancelliere propose al Consiglio Federale un progetto di legge circa il regolamento dei lavori di domenica e quelli delle donne e fanciulli nelle fabbriche.

— Il Principe Carlo tornerà da Wisbaden a Berlino, prima di quello che era progettato, per rappresentare la corte imperiale dopo la partenza del Principe ereditario.

SVIZZERA, 11. — Un certo numero di membri del Gran Consiglio di Berna hanno protestato contro la sospensione di alcuni preti dell'Inra, contro i decreti del Consiglio riflettenti la destituzione del vescovo Lachat, e contro la introduzione del matrimonio civile nei distretti cattolici dell'Inra.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Teatro Nuovo. — Diciamo una parola sull'esecuzione dei *Promessi Sposi*.

Allorchè in un teatro si vuol eseguire un nuovo lavoro musicale è debito di chi sovrintende allo spettacolo, cercare che l'esecuzione sia perfetta sotto ogni riguardo musicale e decorativo; così il pubblico può con coscienza e cognizione di causa giudicare sul merito dell'opera. Questo è naturalmente difficile, colle imprese, perchè se guardano al Parie, doppiamente bilanciano le spese. Del resto qui a Padova si fece il possibile perchè i *Promessi Sposi* fossero dati bene. Noi non abbiamo voluto parlare dell'esecuzione prima d'ora; giudicare subito dell'interpretazione musicale di uno sparuto che si ode per la prima volta ci pareva molto azzardato; oggi però non è tanto, e principieremo col fare un sincero elogio al Drigo per la vera intelligenza colla quale dirige quest'opera; esso mise tutta la cura possibile per il buon concerto d'insieme.

A nostro avviso il complesso dei cantanti risponde bene ai caratteri della musica. La signora Mariani ha una voce chiara argentea ed estesissima che si presta per una tessitura alta e bassa; i canti di *Lucia* non potrebbero essere interpretati con più slancio e passione. *Ottime il Gayarre*: in quest'opera spiega meglio i suoi mezzi, e quella troppa mellifluidità nel metodo di canto che forse poteva rimarcarsi nel *Faust*, oggi sparisce di fronte alla passione colla quale accenta e colorisce.

#### SCENA SESTA

Elvira Flavio, e poi Guglielmo.

Elv. Ebbene, mio padre dov'è?

Fl. Vedetelo egli arriva.

Elv. (*gli va incontro*) Padre, padre mio non sono tutti dolori che si maturino alla nostra famiglia; vi sono anche delle consolazioni.

Gugl. E lo potrò io credere? (*esultante*) Elv. Ecco le carte, ecco la lettera, leggete, leggete voi stesso.

Gugl. Possibile! (*legge da se e dà segni di gran consolazione*)

Fl. Chi l'avrebbe detto, padroncina, che ella sarebbe riuscita a torre il padre suo da tanta calamità?

Elv. E tu abbi maggior fiducia un'altra volta: non avvelenare co' tuoi dubbi i sogni lusinghieri della speranza.

Fl. Perdono, perdono, signora

Gugl. Ah si? ecco i viglietti di banca, ai quali aggiungete queste centomille lire (*unisce tutto nel suo portafoglio*) che ho potuto raccogliere, formano appunto il prezzo del mio riscatto. Oh qual consolazione! Essa, la buona tua amica, ridona la vita alla nostra famiglia.

Non possiamo far a meno di ammirare il bel visino della sig. Braccialini sotto le spoglie della monaca di Monza; non c'è dubbio, è una buona artista e interpreta bene la sua parte ma la voce non si adatta per questa tessitura.

La parte della Braccialini esigerebbe maggior robustezza di voce, giacchè l'indole dei canti della monaca di Monza riveste un carattere particolare di energia.

Il Bertolasi non è sempre felice, qualche volta il soverchio sforzo della voce, pregiudica l'intonazione e il giusto metodo di canto, specialmente con una voce di natura tremula.

Però dobbiamo dirlo nell'atto IV interpreta bene la scena della peste; forse quel canto molto accentato, e a tratti staccate si presta meglio a far risaltare i suoi mezzi. Quanto al Maini dopo averne ammirato nel *Faust* Parte partecolare sia come cantante che come drammatico, nulla potremo dire di nuovo. Il Maini è un basso prodigioso, la sua potenza di voce si presta sia allo slancio che ai canti posati e grandiosi; esso canta la parte di *fra Cristoforo* con una purezza di metodo rara nei bassi. I cori fanno bene, e lode si deve al maestro Ervas che li istruisce.

Benissimo l'orchestra. La sinfonia ed il preludio del *lazzaretto* sono eseguiti con tutta la gradazione ed il colorito desiderabili.

La messa in scena è discreta, sebbene vi sia qualche cosa da rimarcare sull'accuratezza del vestiario in rapporto al costume.

Infatti siccome il complesso dello spettacolo va bene e anche la messa in scena del ballo è buonissima, così crediamo passar sopra a certe esigenze, specialmente se guardiamo cosa succede e come si accomodano le messe in scena nei teatri delle grandi capitali.

Giardino dell'Allegria. — Ieri sera il Giardino fu animatissimo: il gentil sesso vi concorse in gran numero.

Il Giardino si aprirà pure questa sera: la musica del 72.° reggimento fanteria eseguirà scelti pezzi.

Operazioni eseguite dall'Ispettorato e Guardie Municipali nei giorni 10 e 11 corr.

Contravvenzioni alle vetture pubb.	4
in genere	15
Verjura guasta distrutta	kil. 83
Cappucci	55
Cani accalappiati	4

Bibliografia. — Un nostro concittadino, il notissimo Marzini, ha incisa una carta idrografica di tutta la bassa vallata del Po, che uno studente della nostra Università il signor Bruto Leati aveva disegnata. Sopra questa il signor dott. Antonio Bottoni insegnante di Storia all'Istituto tecnico provinciale di Ferrara ha compilato alcuni *Appunti*

Elv. Il cuore me lo predicava, ch'io non sarei invano ricorso a lei.

Gugl. Ma la poverina è disgraziata!... hai letto le sue ultime parole? Ella cerca nel tuo seno uno sfogo all'esacerbata anima sua. Una passione! forse! chi lo sa?... e tutte le sue ricchezze non valgono a restituirti la pace!

El. Ma io la consolero l'amica mia. Ella mi confiderà il suo segreto. Quanto potranno valere le cure più affettuose le più tenere sollecitudini, io tutto porrò in opera per alleviare l'amarezza della sua posizione.

Gugl. E se abbisognasse prestarsi in ogni guisa, interessarsi, parlare, porre sossopra Palermo, faremo ogni sforzo possibile per consolarla.

#### SCENA SETTIMA

L'agente di cambio, e detti.

Ag. Perdonerà il signor Guglielmo se oso di nuovo... ma poichè oggi appunto cade lo sconto della cambiale, di cui ieri le ho parlato....

Gugl. Avanzatevi. Ecco il prezzo ch'io devo su quella cambiale (*trae dal portafoglio i biglietti e glieli dà*) Favoritela.

storici sulle rotte del Basso Po dai tempi romani a tutto il 1839, e la *Relazione di quelle di G. Ferrarese e Rovere nel 1872*. L'opera consta di 221 pag. in 8° gr., ed è vendibile presso Valentiner e Mues presso l'Università.

Noi non possiamo, almeno per ora nè ci conviene entrare nell'analisi dell'opera; solo ci piace constatare come la medesima si divida in due parti, e come ciascuna abbia il suo merito speciale. Quello della prima la originalità, A nessuno certamente è caduto in mente fino ad ora di dar corpo a tanti disgraziati episodii per lunghi anni distaccati, e che sembrarono di solo interesse locale. Unirli, annettarli per la prima volta alla storia idraulica, tuttora incompleta d'Italia, e mostrarne per l'istante il nesso con quella politica del paese, centinaia di volte sommerso, misurare i danni che alla universale coltura ne derivarono, era quindi compito difficile e che ci pare sufficientemente raggiunto. Meriti della seconda parte sono la novità e l'imparzialità. Tutte le questioni relative alle ultime due inondazioni, le cognizioni necessarie per svilupparle e giudicarle, i fatti lodevoli e degni di biasimo ci mancarono fino ad ora, e per quanto, a dir il vero, tutto ciò attendissimo da una qualche penna ferrarese ce ne congratuliamo coll'autore di avercene con tanta sollecitudine provveduto. In secondo luogo chi non conosce di quante discordie fu cagione la rotta di Guarda, di quanti reclami quella di Rovere? Commissioni provinciali, ministeriali e parlamentari non hanno ancora potuto finirla, e se opera difficile è mai sempre quella di giudicare imparzialmente dei fatti contemporanei, questa doveva riuscire oltremodo difficoltosa. L'autore ci si è provato, e se in qualche punto non vi è riuscito appieno appieno, traspare però sempre essere stata questa la sua meta, questo il suo cardine.

Il poco tempo impiegato deve far perdonare molto, e se la forma qualche volta vi rimane alcun po' trascurata rammentiamoci che non è già un discorso oratorio quello che ci viene sottoposto, ma storia desunta da dimenticati manoscritti e da polverose pagine. E tanto più questo che l'autore ha voluto trattare esuberantemente il suo argomento; come quello che non soltanto ha portato la diligenza fino a contrapporre a ciascuna rotta il documento da cui gli è risultata, ma a predisporre pur anche al suo racconto con quello della storia naturale della bassa valle e dei suoi primi abitatori, Pelasgi, Greci, Troiani, Etruschi e Galli.

La provincia nostra di Padova abbastanza è ricordata in questo antichissimo periodo, e per mezzo dell'autore ci giungono parole di ringraziamento per quanto

Ag. Eccola, signore (*gli dà la cambiale e ritira le cedole*)

Gugl. Direte al signor Buondelmonti vostro principale che l'esattezza de' miei pagamenti nella carriera mercantile, non dava lui il diritto di usarmi uno sfregio, e di spargere dei dubbi sulla pubblica piazza intorno alla solidità della mia casa.

Ag. Perdoni... egli fu dolentissimo...

Gugl. Gli direte anche che se ieri ha potuto mettere in diffidenza la mia puntualità, oggi è suo dovere che la faccia conoscere, onde mi venga restituito quel credito che per sua colpa si è tentato di far vacillare

Ag. Egli anzi mi commetteva di dirle...

Gugl. Gli soggiungerete, che in avvenire se mi giungano cambiali da lui firmate, desidero che all'atto della loro presentazione, egli sappia mostrare un'esattezza pari alla mia.

Ag. Ma creda, signor Guglielmo...

Gugl. Andate, andate pure; impari esso e quanti sono malevoli a rispettare il nome di Guglielmo degli Altieri.

Ag. Le sono umilissimo servo (sono fuori di me, non mi par vero ch'abbia pagato) (*parte*) (*continua*)

Elv. Un'altra volta, signor Urbano, un'altra volta.

Urb. Ma il mio cavallo mezzo morto, la parte del corriere che ho sostenuto per voi; il rischio di rompermi la testa, questi atti eroici, non meritano niente ai vostri occhi?

Elv. Avete ragione... scusate... sì certo, io farò per voi quanto sarà in mio potere di fare.

Urb. Ma sapete voi cosa io desidero?

Elv. Forse un qualche altro raro cavallo che tiene Olimpia nella sua scuderia?

Urb. Oh misericordia non si tratta di cavalli qui, non si tratta di maschi, si tratta di femmine.

Elv. Ebbene spiegatemi.

Urb. In nome dell'Etna e della sua lava di fuoco, potrò finalmente spiegarmi. Olimpia....

#### SCENA QUINTA

Flavio e detti.

Fl. Signora Elvira, il padrone ha sentito ch'è arrivato il signor Urbano, e desidera parlarvi.

Elv. Vengo subito. Scusate signor Urbano, ma un'affare della massima

importanza mi chiama presso mio padre.

Urb. Oh la maledizione! Ma io in due parole vi spiego ogni cosa.

Elv. Voi capite bene, in tal momento, io nè meno potrei prestarvi una seria attenzione.

Urb. (*Maledette le interruzioni!*) Ditemi allora quando potrò parlarvi con ogni libertà.

Elv. Che so io? di qui un'ora o due come vi aggrada.

Urb. Ebbene pazienza! Sia fatta la vostra volontà. Io vado a fare una passeggiata sul mio bucefalo, e poi torno. (*Un cavallo mezzo morto (zoppicando va a torsi il cappello)* una contusione al braccio, il piede quasi slogato, due titaniche cadute, e tutto ciò perchè ella non sappia ancora cosa debba fare per me, affè di Dio che ci ho guadagnato molto in questo affare).

Signora Elvira, la mano (*allunga la sua*). Ah il mio braccio!... al bene adunque di rivedervi.... Ah il mio piede!... (*s'incammina per partire e poi si volge per salutarla di nuovo*) Ah il mio collo! (*parte zoppicando*).

Elv. A rivederci.

da noi fu fatto a pro dei danneggiati da queste ultime due inondazioni. — Lo scrittore s'abbia quindi le parole nostre di congratulazione, dalle quali chi ci legge vorrà animato a provvedersi di un lavoro utile alla scienza idraulica, non men che alle patrie nostre istorie.

X.  
**Terremoto.** — La sventurata popolazione di Belluno ancora non ha toccato il termine de' suoi mali.

Un supplemento del giornale: *La Provincia di Belluno*, in data di ieri, 13, dice:

« Questa mattina, alle ore 1:45 circa ant. si fece sentire una scossa di terremoto ondulatorio di brevi istanti, ma molto energica, e sempre nella direzione nord-est sud-ovest.

A proposito del terremoto togliamo dalla *Gazzetta di Treviso* quanto segue: « Nell'opera che s'intitola: *Historia di Giorgio Piloni* dottor Bellunese, dove si leggono d'anno in anno con minuto ragguaglio tutti i successi della Città di Belluno, Venezia MDCVII appresso Gio. Antonio Ramposello, si legge:

« L'anno 1348 il dì 25 genaro (il giorno di San Paolo) a hore 5, fu un grandissimo Terremoto, et tale, che non era memoria d'huomo, che fosse stato un simile a tempo alcuno in queste parti, per il quale rovinarono chiese, campanili, case et morirono molte persone. Ma fu uno stupore la rovina che fece nel Friuli; perchè cascò il palazzo del Patriarca in Udine con molte altre fabbriche; rovinò il castello de San Daniele, quel di Tolmezzo, di Venzone, la terra di Villaco; et gran parte di quella di Gemona, nè fu donna gravida, che non s'iscionciasse et gettasse il parto; nella Carnia morirono più di mille persone; si seccò in Venezia il Canal grande et rovinarono molti palazzi. »

Voi ben sapete che la bocca è il tempio, su cui l'amicizia depone i suoi più cari olocosti, e con cui rinnova i suoi più dolci giuramenti; ed essa è pure l'organo della parola, di quella divina facoltà che Dio diede all'uomo soltanto, ma non all'uomo scimia come si vorrebbe.

Dalla bella confermazione del complesso delle parti componenti la bocca, dipendono il grato suono della voce, e l'armoniosa articolazione delle parole. Se le labbra, i denti e la lingua sono affetti nella loro sostanza, o difettosi, il suono della voce non è più armonico, e la favella torna più o meno difficile ed imbarazzata.

In tutti i tempi si fece della bocca l'asilo del riso, ed il soggiorno di quei sorrisi eloquenti, che sfiorando le labbra, appariscono il riverbero dei moti del cuore dei lampi dello spirito.

Ma fra le parti costituenti l'ornamento della bocca e la bellezza del viso, sono certamente i denti quelli che hanno la preferenza e meritano denno particolare attenzione.

Denti bianchi dinotano bocca sana, e cure di polizia giornaliera. Essi abbelliscono i lineamenti della vostra faccia, e correggono i difetti d'una bocca troppo grande.

Se la bella Elena fosse stata una fumatrice, la divina *Iliade*, vivaddio, non esisterebbe. Avete capito, graziose giovanette?

Infatti se una giovine donzella sia dotata d'occhi grandi neri ed espressivi, d'un naso ben regolato, d'un'alta fronte, di folta capigliatura e lucente come ala di corvo, ma sia afflitta da brutti denti, costei piacerà fino a tanto che i suoi tratti resteranno immobili: che se, atteggiata al sorriso, mostrasse i denti anneriti o corrosi, oh! allora, dimenticando le altre bellezze di quel volto, l'ammiratore rivolgerebbe la testa altrove, esclamando: che peccato in tanta bellezza!

Una persona all'incontro non avvenente ma di bella dentatura, fa dimenticare quando sorride tutto ciò che vi ha di disagiata, ed aprendo essa un pochino le labbra, sentirà sussurrarsi all'intorno: che superbi denti!

Queste parole che adulano la persona, sono compenso sufficiente ai difetti del vostro viso.

E se queste bellezze apprezzate presso le persone civili, vengono talvolta distrutte per malattie interne, o locali; al

giorno d'oggi fra i maggiori e più frequenti danni che son causati alla bocca, si è la scomunicata moda che seguono le nostre donzelle di fumare nelle ore d'ozio li avvelenati zigari, come elleno fossero figlie delle camuse genti.

Questi pessimali modi a voi forse talvolta viene suggeriti da qualche vagheggino che non conosce altro passatempo se non quello offerto dal vortice di fumo della nicotiana che attossica poi e distrugge l'avvenenza della vostra bocca e danneggia ben di sovente la vista e persino l'intelligenza.

Ma dopo questa cicciata voi mi direte per certo: credereste forse colla vostra igiene di privarci di un passatempo voluto dalla moda gittandoci in braccio alla noia ed obbligandoci come accadeva una volta nelle patriarcali famiglie, a recitar cantilene fra innumerevoli sbadigli? Oh questo poi no, assolutamente no! ...

Invece per togliervi questa mala abitudine, io a voi, mie care giovanette, se non mi tenete il broncio, mi permetterei di offrirvi qualche libro dei nostri grandi educatori della mente e del cuore, e incomincierei dall'offrirvi il capo lavoro di quel sommo che oggi Italia tutta piange, cioè i Promessi sposi di Alessandro Manzoni.

Se una bocca fresca e netta si può paragonare alla regina dei fiori, alla rosa; una bocca con poca cura tenuta non può che ispirare immagini contrarie e disgustose, per modo d'essere astritti quando che si apre, a rivolgersi altrove per evitare l'alto che ne esce, e la bruttura che presenta. Eccovi quindi la necessità delle rigorose igieniche cure per la bocca.

Se un'amicizia depone i suoi più cari olocosti, e con cui rinnova i suoi più dolci giuramenti; ed essa è pure l'organo della parola, di quella divina facoltà che Dio diede all'uomo soltanto, ma non all'uomo scimia come si vorrebbe.

Dalla bella confermazione del complesso delle parti componenti la bocca, dipendono il grato suono della voce, e l'armoniosa articolazione delle parole. Se le labbra, i denti e la lingua sono affetti nella loro sostanza, o difettosi, il suono della voce non è più armonico, e la favella torna più o meno difficile ed imbarazzata.

In tutti i tempi si fece della bocca l'asilo del riso, ed il soggiorno di quei sorrisi eloquenti, che sfiorando le labbra, appariscono il riverbero dei moti del cuore dei lampi dello spirito.

Ma fra le parti costituenti l'ornamento della bocca e la bellezza del viso, sono certamente i denti quelli che hanno la preferenza e meritano denno particolare attenzione.

Denti bianchi dinotano bocca sana, e cure di polizia giornaliera. Essi abbelliscono i lineamenti della vostra faccia, e correggono i difetti d'una bocca troppo grande.

Se la bella Elena fosse stata una fumatrice, la divina *Iliade*, vivaddio, non esisterebbe. Avete capito, graziose giovanette?

Infatti se una giovine donzella sia dotata d'occhi grandi neri ed espressivi, d'un naso ben regolato, d'un'alta fronte, di folta capigliatura e lucente come ala di corvo, ma sia afflitta da brutti denti, costei piacerà fino a tanto che i suoi tratti resteranno immobili: che se, atteggiata al sorriso, mostrasse i denti anneriti o corrosi, oh! allora, dimenticando le altre bellezze di quel volto, l'ammiratore rivolgerebbe la testa altrove, esclamando: che peccato in tanta bellezza!

Una persona all'incontro non avvenente ma di bella dentatura, fa dimenticare quando sorride tutto ciò che vi ha di disagiata, ed aprendo essa un pochino le labbra, sentirà sussurrarsi all'intorno: che superbi denti!

Queste parole che adulano la persona, sono compenso sufficiente ai difetti del vostro viso.

E se queste bellezze apprezzate presso le persone civili, vengono talvolta distrutte per malattie interne, o locali; al

giorno d'oggi fra i maggiori e più frequenti danni che son causati alla bocca, si è la scomunicata moda che seguono le nostre donzelle di fumare nelle ore d'ozio li avvelenati zigari, come elleno fossero figlie delle camuse genti.

Questi pessimali modi a voi forse talvolta viene suggeriti da qualche vagheggino che non conosce altro passatempo se non quello offerto dal vortice di fumo della nicotiana che attossica poi e distrugge l'avvenenza della vostra bocca e danneggia ben di sovente la vista e persino l'intelligenza.

Ma dopo questa cicciata voi mi direte per certo: credereste forse colla vostra igiene di privarci di un passatempo voluto dalla moda gittandoci in braccio alla noia ed obbligandoci come accadeva una volta nelle patriarcali famiglie, a recitar cantilene fra innumerevoli sbadigli? Oh questo poi no, assolutamente no! ...

Invece per togliervi questa mala abitudine, io a voi, mie care giovanette, se non mi tenete il broncio, mi permetterei di offrirvi qualche libro dei nostri grandi educatori della mente e del cuore, e incomincierei dall'offrirvi il capo lavoro di quel sommo che oggi Italia tutta piange, cioè i Promessi sposi di Alessandro Manzoni.

Se un'amicizia depone i suoi più cari olocosti, e con cui rinnova i suoi più dolci giuramenti; ed essa è pure l'organo della parola, di quella divina facoltà che Dio diede all'uomo soltanto, ma non all'uomo scimia come si vorrebbe.

Dalla bella confermazione del complesso delle parti componenti la bocca, dipendono il grato suono della voce, e l'armoniosa articolazione delle parole. Se le labbra, i denti e la lingua sono affetti nella loro sostanza, o difettosi, il suono della voce non è più armonico, e la favella torna più o meno difficile ed imbarazzata.

In tutti i tempi si fece della bocca l'asilo del riso, ed il soggiorno di quei sorrisi eloquenti, che sfiorando le labbra, appariscono il riverbero dei moti del cuore dei lampi dello spirito.

Ma fra le parti costituenti l'ornamento della bocca e la bellezza del viso, sono certamente i denti quelli che hanno la preferenza e meritano denno particolare attenzione.

Denti bianchi dinotano bocca sana, e cure di polizia giornaliera. Essi abbelliscono i lineamenti della vostra faccia, e correggono i difetti d'una bocca troppo grande.

Se la bella Elena fosse stata una fumatrice, la divina *Iliade*, vivaddio, non esisterebbe. Avete capito, graziose giovanette?

Infatti se una giovine donzella sia dotata d'occhi grandi neri ed espressivi, d'un naso ben regolato, d'un'alta fronte, di folta capigliatura e lucente come ala di corvo, ma sia afflitta da brutti denti, costei piacerà fino a tanto che i suoi tratti resteranno immobili: che se, atteggiata al sorriso, mostrasse i denti anneriti o corrosi, oh! allora, dimenticando le altre bellezze di quel volto, l'ammiratore rivolgerebbe la testa altrove, esclamando: che peccato in tanta bellezza!

Una persona all'incontro non avvenente ma di bella dentatura, fa dimenticare quando sorride tutto ciò che vi ha di disagiata, ed aprendo essa un pochino le labbra, sentirà sussurrarsi all'intorno: che superbi denti!

Queste parole che adulano la persona, sono compenso sufficiente ai difetti del vostro viso.

E se queste bellezze apprezzate presso le persone civili, vengono talvolta distrutte per malattie interne, o locali; al

L'onor. Minghetti accompagnerebbe S. M. e nella sua assenza l'interim del ministero delle finanze sarebbe confidato al ministro del commercio, sig. Finali.

Mentre da molti si continua a mettere in dubbio che lo Shah di Persia venga in Italia, la *Patria* dice che partirà il 30 corrente da Parigi, e dopo essersi trattenuto qualche giorno in Svizzera si recerà a Roma, d'onde andrà poi a Vienna per la via di Venezia e di Trieste. Un giornale milanese accenna che qualora lo Shah venisse in Italia, il nostro Re andrebbe a incontrarlo e Milano.

Su questo argomento leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Un dispaccio di Parigi annunciava che lo Scia sarebbe tornato in Persia passando per la Svizzera l'Italia e Vienna.

Per quanto il Governo del Re non abbia ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale a questo riguardo, crediamo probabile che lo Scia non prolungherebbe il suo viaggio fino a Roma.

Dopo aver accettato l'invito per una caccia sulle montagne del Piemonte, lo Scia lascerebbe il regno passando per Milano e Venezia.

Sappiamo che una delle prime misure che preoccuperanno il ministro dell'interno sarà la riforma della pubblica sicurezza in Italia.

Leggiamo nello stesso giornale:

Le parole pronunziate ieri dal Presidente del Consiglio alla Camera dei deputati confermano pienamente quanto avammo occasione di dire nei giorni passati che, cioè, il Governo del Re intendeva dedicarsi con la massima energia a risolvere la questione della difesa nazionale.

I giornali francesi continuano a dare relazioni estesissime sulle feste di Parigi durante il soggiorno dello Shah.

## Corriere della sera

### 14 luglio

#### ELEZIONI POLITICHE

Collegio d'Alessandria. — Iscritti 1625. Avv. Dossena voti 455, eletto. — Conte Mathis Alfonso voti 435.

Si ha da Torino, 13: S. M. il Re è partito alle sei e mezzo del pomeriggio di ieri alla volta di Aosta.

Gli antichi segretari generali continuano a prestar servizio sino alla nomina dei successori.

L'on. Casalini non ha accettato il posto offertogli dall'on. Minghetti, nè l'onorevole Puccioni quello offertogli dall'onorevole Vigliani. (*Opinione*)

Leggesi nel *Fanfulla*, 13: [La dimissione del comm. Antonio Mordini dall'ufficio di prefetto di Napoli data per motivi di delicatezza, che tutti hanno valutato, non è stata accettata.

Ieri sera e questa mattina la maggior parte dei deputati che ancora rimanevano a Roma sono partiti per le loro provincie. (*idem*).

Sappiamo che il nuovo ministro della Marina, contr'ammiraglio San Bon, ha in animo d'intraprendere quanto prima un viaggio per ispezionare le navi da guerra nei principali porti della Penisola. (*Libertà*)

Secondo dispacci dell'*Opinione* il partito Alfonsista prende sempre maggior piede a Madrid.

Telegrafano al *Fanfulla*: PARIGI, 12, sera. — Il periodo delle feste ufficiali si chiuse stasera con una serata di gala all'Opera che riuscì splendidissima.

Una folla enorme occupava i boule-

wards. In teatro si ammiravano delle toilettes magnifiche.

In un palco reale improvvisato sedevano nei posti davanti lo Shah, il duca di Magenta, Buffi, De Broglie, gli altri ministri, ed i principali dignitari persiani.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio contiene:

Legge in data 29 giugno che accorda al governo la facoltà di procedere alla vendita dei beni sciolti dai vincoli amministrativi e cussorgiali ritornati al Demanio per effetto della convenzione tra il governo e la compagnia delle Ferrovie sarde.

R. decreto 29 maggio, che approva la convenzione per la concessione al comune di Chieri della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata dalla stazione di Trofarello sulla linea Torino Alessandria a Chieri.

R. decreto 23 giugno, che assegna uno stipendio annuo di lire cinquemila al segretario del Consiglio dell'industria e del commercio.

R. decreto 23 giugno che dichiara chiuso nei rapporti del dazio di consumo il comune di Linguaglossa provincia di Catania.

R. decreto 23 giugno che autorizza il comune di Bibbona, provincia di Pisa, a trasferire la sede municipale al Fitto di Cetina, assumendo il nome di Fitto di Cetina.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze	12	14
Rendita italiana	69 85 f.m.	69 86
Oro	22 80	22 79
Londra tre mesi	28 48	28 50
Francia	112 75	113
Prestito nazionale	70 75 liq.	71
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	832 liq.	836
Banca Nazionale	2305 f.m.	2293
Azioni meridionali	462 liq.	460 liq.
Obblig. meridionali	222 liq.	222 liq.
Credito mobiliare	—	635 f.m.
Banca Toscana	1645 liq.	1648 1/2
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	490 liq.	492

Vienna	11	12
Austriache ferrate	230 50	231
Banca Nazionale	976	977
Napoleoni d'oro	8 88 1/2	8 86
Cambio su Parigi	4355	4360
Cambio su Londra	111 30	110 90
Rendita austriaca arg.	73 60	73 40
in carta	68 70	68 40
Mobiliare	343	342
Lombarde	192 50	192
Londra	11	12
Consolidato inglese	92 3/8	92 7/8
Rendita italiana	60 7/4	60 3/4
Lombarde	20 1/4	20 1/4
Turco	—	—
Cambio su Berlino	54 5/8	54 5/8
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Parigi	11	12
Prestito francese 5 0/0	91 75	91 67
Rendita francese 3 0/0	56 35	56 35
« « 5 0/0	—	—
« « fine corr.	—	—
« italiana 5 0/0	61 45	61 45
« 15 corrente	—	—

VALORI DIVERSI	438	437
Ferrovie lomb. ven.	438	437
Obbligaz.	4270	4265
Ferrovie Romane	93 75	—
Obbligaz.	161 25	159
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	196 50	192
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	12 1/2	12 1/4
Azioni Regia Tabacchi	481 25	480
Obbl.	750	756
Prestito francese 3 0/0	90 95	90 85
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 51 1/2	25 52
Aggio dell'oro per mill.	5	5
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-Italiana	92 3/4	92 6/8

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

## ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

R. Prefettura di Padova  
Avviso

Nel giorno di giovedì 24 luglio corr. alle ore 12 m. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di costruzione della tettoia nella R. Casa di Pena per uso di laboratorio di falegnami.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 49538.  
Ogni aspirante dovrà esibire i precisi certificati d'ideoneità e moralità e cauzione la propria offerta con un deposito in L. 2500 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 300 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.  
Il termine utile per le offerte di ribasso del 20% sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 merid. del giorno di venerdì 1 agosto pr. vent.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni ottanta lavorativi a decorrere dal di della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 7000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.  
Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riasunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.  
Padova, 12 luglio 1873.

Il segretario SQUARCINA

**POLVERE MAZARD E DALOZ**  
per la distruzione dei cosiddetti  
**SCAFAGGI, BLATTE**  
(botte, panettiere)  
Deposito in Padova:  
Gottardi Giuseppe

**POLVERE VEGETALE PER I DENTI**  
del dott. I. G. POPP i. r. dent. di Corte  
Questa polvere pulisce i denti in agita, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.  
**Acqua Anaterina per la bocca**  
del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte  
rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.  
Depositi in Padova alle farmacie Corneo, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Geneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Impiombi, Cavioia, Poni, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

**DOLOR AI DENTI**  
Siano poi d'indole reumatica oppure originati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'  
**Acqua Anaterina**  
del dottor J. G. Popp di Vienna  
Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'altissimo dolore non ha confronto.  
**Mastice**  
del dottor J. G. POPP  
per pombaro da sé i denti cariati  
Depositi in Padova alle Farmacie Corneo, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Geneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Impiombi, Cavioia, Poni, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA  
**ULTIME PUBBLICAZIONI**  
**RIPRODUZIONE** delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 8  
**WERNER E.** Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.  
**ULTIME PUBBLICAZIONI**  
VIA SERVI della Prem. Tip. edit. SACCHETTO N. 1063 A

**ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI**  
L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Teta all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:  
« Questa teta è cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle parti dei lombi, o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fisico, dolori puntorii costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli inconvenienti ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolenzia dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo cerotto del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle emorragie delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »  
Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla teta.

**ACQUA SEDATIVA**  
per bagni locali durante le gonorree, infezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.  
Per l'uso, vedi l'istruzione annessa al flacone.

**PILLOLE ANTIGONORROICHE**  
Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle canducette, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Kenella.  
Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirne anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.  
Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.  
Costo della teta all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.  
Costo di ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.  
Costo di ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. a domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.  
NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani Pertile, Gasparini, al magazzino di orologi Pianeri e Mauro, ad Anetore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Ciovato. — Bassano, Fabris e Baccarelli. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Asolo, alla farmacia e drogheria di Tommaso Paduani. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

(XII ESERCIZIO) (VII AL GIAPPONE)  
ASSOCIAZIONE BACOLOGICA  
**FRANCESCO LATTUADA E SOCI**  
successori  
**VELINI E LOCATELLI**  
Il signor Paolo Velini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistare Cartoni Seme Buchi per l'allevamento 1874.  
Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. Orscolo Raffaello, alla Croce d'Oro. 13-409

**SALUTE E STABILITÀ SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.  
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI  
DU BARRY E C. 2 VIA OPORTO, TORINO.

« È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

**AVVISO IMPORTANTE** Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.  
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria vizia e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestri, di freschezza e di energia; Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni si più stremati di forze.  
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,314  
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.  
Cura n° 681,84  
Prunotto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.  
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunotto, Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.  
Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.  
Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato:

**BISCOTTI DI REVALENTA**  
Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.  
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In scatole da 1 libbra inglese £. 4.50; idem da 2 libbre inglesi £. 8.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.  
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 29 anni di ostinato reazio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.  
FRANCESCO BRACC, sindaco.  
Cadee (Spagna), 8 giugno 1868.  
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.  
VICENTINI MOYANO.  
Cura n° 63,715  
Parigi, 11 aprile 1866.  
Signore — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora, essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.  
H. DI MONTLON.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavollette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.  
Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale  
Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.  
Fornitori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia PORDENONE, Roviglio; farm. Narascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Gius. Chiusi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Commessati. — VENEZIA, Poni; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiate. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

Padova 1873. Prem. Tin. Sacchetto.

**Orario Ferrovie dell'Alta Italia**  
attivato il 10 Luglio 1873.

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA				PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA				PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Specie	Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Corse	Specie	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	Corse	Specie	Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Corse	Specie	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	Corse	Specie	Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Corse	Specie	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova
I a.	omnibus	6.35	8. —	I a.	omnibus	5. —	6.15	I a.	omnibus	6.30	9. —	I a.	omnibus	5.35	8.40	I a.	omnibus	8.25	12.25	I a.	(1)	3. —	6.20
II	"	8.20	9.40	II	direttiss.	6.20	7.20	II	direttiss.	7.30	9.18	II	misto	8.55	12. —	II p.	diretto	3.45	6.45	II	omnibus	6. —	10.20
III	"	10.35	11.55	III	diretto	10.55	11.50	III m.	diretto	12. —	1.40	III	omnibus	11.50	2.21	III	omnibus	6.06	10.40	III p.	diretto	4.30	4.30
IV p.	misto	12.30	2.20	IV p.	omnibus	12.05	1.25	IV p.	omnibus	1.37	4.15	IV p.	diretto	1.40	3.18	IV	(1)	9.30	12.40	IV	omnibus	3.35	8.02
V	omnibus	2.32	3.50	V	diretto	2.45	3.35	V	"	5.05	7.35	V	omnibus	5.48	8.12								
VI	diretto	3.30	4.25	VI	omnibus	3.30	4.50	VI	misto	8.12	11.48	VI	direttiss.	7.30	9.09								
VII	"	4.40	5.40	VII	"	4.40	5.55																
VIII	omnibus	8.24	9.42	VIII	misto	5.50	7.40																
IX	direttiss.	9.18	10.15	IX	omnibus	8. —	9.20																

(1) Diretta fino a Rovigo poi omnibus